

MANIFESTO

dei

DIECI PRINCIPI PER LA TUTELA DEI MINORI NELLA CRISI E NELLA SEPARAZIONE FAMILIARE

1. Affidato condiviso con tempi paritetici di presenza dei figli minori presso entrambi i genitori, salvo diversi accordi tra le parti e a meno di eccezioni legate a violenze esplicite e accertate sui minori.
2. Mantenimento diretto dei figli: ogni genitore provvede direttamente alle spese ordinarie dei figli quando sono presso di sé: per le spese straordinarie, il contributo è proporzionale al proprio reddito secondo un protocollo definito a livello nazionale.
3. Abrogazione dell'assegnazione della casa familiare e applicazione del diritto comune sui beni immobili, a meno di temporanee soluzioni in caso di conclamate e riscontrate difficoltà economiche di una delle parti.
4. Diritto dei figli a conservare rapporti significativi con i parenti di ogni ramo genitoriale.
5. Diritto dei figli a rimanere nel luogo dove sono cresciuti, in caso di trasferimento abitativo di uno dei genitori. Obbligo del giudice che ne ha notizia a trasmettere gli atti alla Procura della Repubblica in caso di trasferimento non autorizzato.
6. Con la richiesta di separazione, obbligo per i genitori di presentare un "progetto genitoriale" per i figli minori, anche non in modo congiunto, che includa tra gli altri: le modalità di frequentazione, l'istruzione, la salute, lo sport, il tempo libero.
7. Ricorso alla coordinazione genitoriale come strumento preferenziale per l'attuazione degli accordi presi dai genitori e il rispetto dei provvedimenti giudiziari.
8. Spostamento dei minori fuori famiglia solo in caso di accertate situazioni di pericolo. In tal caso, applicazione rigorosa del diritto al contraddittorio in ogni fase del procedimento e impugnabilità immediata dei provvedimenti esecutivi con trasferimento di competenza al tribunale ordinario; priorità al collocamento presso parenti fino al quarto grado o presso coloro i quali i minori abbiano avuto una consuetudine di vita; adozione di strumenti di supporto per i minori quali i "gruppi di parola".
9. Doppia residenza anagrafica dei figli presso entrambi i genitori.
10. Istituzione di un tavolo di lavoro permanente, tra istituzioni e associazioni, per la l'evoluzione delle norme e la verifica dell'attuazione, tra cui: definizione e applicazione delle linee guida nazionali; verifica dei percorsi formativi e valutativi delle figure professionali coinvolte; definizione e attuazione delle "quote azzurre" per giudici, assistenti sociali e consulenti tecnici; definizione e verifica della base statistica dei dati nazionali sull'affido dei minori.